



**ROTARY INTERNATIONAL**

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

**CLUB DI TREVISO NORD**



# **BOLLETTINO N.20**

pubblicazione  
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL  
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:

Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98

Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:

Bruno Loschi

Consigliere Segretario:

Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:

Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:

Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:

Ing. Mario Castellini

Dr. Umberto D'Andrea

Armando Pozzati

**RIUNIONE N. 20 del 2 dicembre 1996**

Assemblea dei soci per l'approvazione dello Statuto e del Regolamento del Club.  
Elezione del Presidente del Club per l'A.R. 1998-99 e del Consiglio Direttivo per l'A.R. 1997-98.

**Presidente:** Tito Ciani Bassetti

**Soci Presenti:** (43) Albrizio, Avogadro, Bandiera, Benetton, Bianchi, Boer, Castellini, Ciani Bassetti, Comunello, Connerth, Corradi, Dalla Zorza, D'Andrea, Danesin, Darsiè, Denti, Fumo, Loschi, Menegazzi, Mosca, Palmieri, Pat, Patelli, Pegorer, Perolo, Pozzati, Ramanzini, Romano, Ruffilli, Saccardi, Scardellato, Secco, Simini, Stradiotto, Tagliapietra, Tessarolo, Tonini, Tonon, Toppan, Turi, Varisco, Vianello Bote, Zanella.

**Soci Dispensati Dalla Frequenza:** Tognana

**Percentuale Di Presenza:** 82%

**Hanno Cortesemente Preannunciato La Loro Assenza:** Cantarini, Zanini.

**PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI**

- Lunedì 9 dicembre 1996 ore 20.00 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
Croce Rossa Italiana, che cos'è? Ce lo spiega il nuovo Presidente della sez. di Treviso  
l'amico Carlo Valfrè.
- Lunedì 16 dicembre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
Con familiari al completo.  
Serata degli auguri.
- Lunedì 23 dicembre 1996 ore 19,30 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
Caminetto
- Lunedì 30 dicembre 1996: annullata
- Lunedì 6 gennaio 1997: annullata
- Lunedì 13 gennaio 1997 ore 20,00 Ristorante "Ca' del Galletto"  
Relazione da definire

Riunione nr. 20 del 2 dicembre 1996

Dopo il tocco della campana il Presidente invita tutti a salutare il nuovo socio Francesco Albrizio, che dopo l'applauso viene presentato dal padrino Giuseppe Simini.

Francesco Albrizio abita a Biban di Carbonera ed è nato a Camposampiero il 7 febbraio 1951.

E' sposato con Silvia Michelato di Bergamo, laureata in fisica ed insegnante di matematica all'I.T.I.S. di Treviso.

Hanno tre figli e cioè Chiara del 1989, Matteo del 1992 e Alessandro del 1995:

Francesco Albrizio si è laureato in Ingegneria Meccanica a Padova nel 1976 ed attualmente è Direttore Generale della Calortecnica Spa di Piombino Dese, azienda del gruppo Riello.

Il suo curriculum si può sintetizzare come segue:

- 1977-82: Zanussi Elettromeccanica - Responsabile della Ricerca e Sviluppo presso lo stabilimento Compressori di Mel (BL);
- 1982-84: Eaton Control Spa - Responsabile della Qualità di Fabbrica presso lo stabilimento di Belluno;
- 1984-90: Philips - Responsabile della Progettazione presso lo stabilimento di Cassinetta (VA);
- 1990-92: Aspera Compressors - Direttore Tecnico per gli stabilimenti di Cassinetta ed uno in provincia di Torino;
- 1992-94: Whirlpool Europe - Direttore di Stabilimento della Fabbrica di Cassinetta;
- dal 1995 in Calortecnica Spa, quale Direttore Generale.

A questo punto il Presidente appunta il distintivo di rotariano e consegna al nuovo socio il materiale necessario perchè si istruisca nel Rotary.

La serata continua con le presentazioni del Vice Presidente Bruno Loschi dei testi di Statuto e Regolamento del Club, che i soci riuniti in assemblea sono chiamati ad approvare.

Precisa che il testo dello Statuto altro non è che lo Statuto-tipo di un Rotary Club imposto dal Rotary International e che il Regolamento ricalca quasi per intero il Regolamento-tipo consigliato con poche eccezioni, riguardanti soprattutto la nomina del Consiglio Direttivo del Club.

Le modifiche attengono principalmente alla istituzionalizzazione delle consuetudini del Club maturate in questi 19 anni.

Dopo varie discussioni nelle quali sono emerse diverse concezioni del Rotary (e qui la redazione si riserva di sviluppare le idee emerse per una migliore comprensione e amicizia fra i soci nei prossimi bollettini) l'assemblea ha proceduto a varare i documenti essenziali del Club, dando così un ulteriore sviluppo al nostro sodalizio.

Si è proceduto poi all'elezione per acclamazione del nuovo Presidente per l'A.R. 1998-99 e per scrutinio segreto la nomina di cinque Consiglieri per l'A.R. 1997-98, che si vanno ad affiancare ai tre di nomina del Presidente eletto.

A Presidente per l'A.R. 1998-99 è stato acclamato Enrico Fumo (approfittiamo dell'evento per allegare una ricerca di tutti i Presidenti del nostro Club collegati alla figura del loro segretario, del loro Governatore, del loro Presidente Internazionale e soprattutto del tema rotariano da sviluppare nell'anno che li ha visti protagonisti nel club).

A membri del Consiglio sono risultati:

- di nomina presidenziale: Mosca quale Segretario, Loschi quale Tesoriere, Varisco quale Prefetto;
- di elezione dell'assemblea: Castellini, Bianchi d'Espinosa, D'andrea, Pat e Perolo.

La serata si è conclusa festeggiando la nomina del nuovo Presidente con un brindisi.

I PRESIDENTI DEL NOSTRO CLUB  
DEI PRIMI 20 ANNI OVVEROSSIA  
LA STORIA DEL TREVISO NORD

Legenda: P= Presidente del Club; S= Segretario del Club; G= Governatore Distretto ora 2060;  
I = Presidente Internazionale; T= Tema dell'anno.

- 1) A.R. 1978/79  
P: **LUIGI MENEGAZZI**  
S: Giordano Turi  
G: Leomberto Della Toffola  
R.C. Venezia  
I: Clem Renouf  
Nambour - Australia  
T: **ANDARE INCONTRO**
- 2) A.R. 1979/80  
P: **LUIGI MENEGAZZI**  
S: Giordano Turi  
G: Carlo Rizzardi  
R.C. Verona  
I: James L. Bomar  
Shelbyville - Tennessee - USA  
T: **CHE L'IDEALE DEL SERVIRE  
ILLUMINI LA NOSTRA VIA**
- 3) A.R. 1980/81  
P: **DOMENICO VIANELLO BOTE**  
S: Giordano Turi  
G: Leo Detassis  
R.C. Trento  
I: Rolf J Klarich  
Helsinki - Finlandia  
T: **TROVARE IL TEMPO PER SERVIRE**
- 4) A.R. 1981/82  
P: **ANTONIO MUNARI**  
S: Giordano Turi  
G: Giuseppe Leopardi  
R.C. Cittadella  
I: Stanley E. Mc Caffrey  
Stockton - California - USA  
T: **LA COMPrensIONE MONDIALE  
E LA PACE ATTRAVERSO IL ROTARY**
- 5) A.R. 1982/83  
P: **PIERO PATRESE**  
S: Alvaro Schiavon  
G: Luigi Menegazzi  
R.C. Treviso Nord  
I: Hiroji Musaka  
Nakatsu - Giappone  
T: **UNA E' L'UMANITA'  
COSTRUIRE PONTI DI AMICIZIA  
ATTRAVERSO IL MONDO**
- 6) A.R. 1983/84  
P: **RENZO SECCO**  
S: Alvaro Schiavon  
G: Enzo Luparelli  
R.C. Venezia  
I: William E. Skelton  
Christiansburg - Virginia - USA  
T: **SVILUPPARE IL ROTARY PER SERVIRE**
- 7) A.R. 1984/85  
P: **GIANFRANCO BOER**  
S: Giordano Turi  
G: Virgilio Marzot  
R.C. Vicenza  
I: Carlos Canseco  
Monterrey - Messico  
T: **SCOPRIRE NUOVI SPAZI AL SERVIRE**
- 8) A.R. 1985/86  
P: **CARLO CONNERTH**  
S: Giorgio Stradiotto  
G: Antonello Marastoni  
R.C. Bolzano  
I: Edward F. Cadman  
Wenatchee - Washington - USA  
T: **VOI SIETE LA CHIAVE**
- 9) A.R. 1986/87  
P: **MARINO TAGLIAPIETRA**  
S: Giorgio Stradiotto  
G: Giuseppe Pellegrini  
R.C. Peschiera e del Garda Ver.  
I: M.A.T. Caparas  
Manila - Filippine  
T: **IL ROTARY INFONDE SPERANZA**
- 10) A.R. 1987/88  
P: **GIULIANO PALMIERI**  
S: Enrico Fumo  
G: Franco Carcereri  
R.C. San Dona di Piave  
I: Charles C. Keller  
California - Pensilvania - USA  
T: **I ROTARIANI - UNITI NEL SERVIZIO -  
IMPEGNATI PER LA PACE**

- 11) A.R. 1988/89  
P: **GIORDANO TURI**  
S: Alvaro Schiavon  
G: Renato Duca  
R.C. Gorizia  
I: Royce Abbey  
Greenvale - Victoria - Australia  
T: **METTETE VITA NEL ROTARY  
LA VOSTRA VITA**
- 12) A.R. 1989/90  
P: **LUCIANO PEGORER**  
S: Guido Darsiè/Umberto D'Andrea  
G: Giampaolo de Ferra  
R.C. Trieste  
I: Hugh Archer  
Dearborn - Michigan - USA  
T: **VIVETE IL ROTARY CON GIOIA**
- 13) A.R. 1990/91  
P: **GIUSEPPE ZANINI**  
S: Umberto D'Andrea  
G: Vittorio Andretta  
R.C. Cittadella  
I: Paulo V. Costa  
Santos - Brasile  
T: **VALORIZZATE IL ROTARY  
CON FEDE ED ENTUSIASMO**
- 14) A.R. 1991/92  
P: **GIUSEPPE RAMANZINI**  
S: Umberto D'Andrea  
G: Guglielmo Pellegrini  
R.C. Verona  
I: Rajendra K. Saboo  
Chandigarh - India  
T: **GUARDATE AL DI LA' DI VOI STESSI**
- 15) A.R. 1992/93  
P: **PAOLO BANDIERA**  
S: Umberto D'Andrea  
G: Sergio Prando  
R.C. Venezia  
I: Clifford L. Dochterman  
North Stockton - California -USA  
T: **LA VERA FELICITA' E' AIUTARE  
GLI ALTRI**
- 16) A.R. 1993/94  
P: **GIULIANO SACCARDI**  
S: Guido Bianchi d'Espinosa  
G: Alberto Ferrari  
R.C. Rovereto  
I: Robert Barth  
USA  
T: **CREDETE IN CIO' CHE FATE  
FATE CIO' IN CUI CREDETE**
- 17) A.R. 1994/95  
P: **UMBERTO D'ANDREA**  
S: Giorgio Stradiotto  
G: Roberto Gallo  
R.C. Vicenza  
I: Bill Huntley  
Gran Bretagna  
T: **SII UN AMICO**
- 18) A.R. 1995/96  
P: **ALESSANDRO PEROLO**  
S: Paolo Pat  
G: Pietro Centanini  
R.C. Padova Euganea  
I: Herbert G. Brown  
USA  
T: **AGIRE CON CORRETTEZZA  
SERVIRE CON AMORE  
LAVORARE PER LA PACE**
- 19) A.R. 1996/97  
P: **TITO CIANI BASSETTI**  
S: Paolo Pat  
G: Piero Marcenaro  
R.C. Gorizia  
I: Luis Vicente Giay  
ARGENTINA  
T: **CONSTRUISCI IL FUTURO CON AZIONE  
E LUNGIMIRANZA**
- 20) A.R. 1997/98  
P: **MARIO TONINI**  
S:  
G: Vincenzo Barcelloni Corte  
R.C. Belluno  
I: Glen W. Kinross  
AUSTRALIA  
T:
- 21) A.R. 1998/99  
P: **ENRICO FUMO**

Riceviamo dall'amico Beppo Ramanzini la lettera di precisazioni che integralmente riportiamo:

*Caro Umberto,*

*nel Bollettino n. 19 del nostro Club, facendo (con il titolo: Viva la Rotary Foundation) la relazione della consegna di alcuni Paul Harris da parte dell'amico Bolondi di Montebelluna, affermi che uno è stato consegnato a me anche in ricordo del figlio Leopoldo.*

*Avrei piacere che gli amici del Club sapessero che Bolondi, con la sensibilità e la signorilità che lo distinguono, ha assegnato il Paul Harris non a me, ma proprio alla memoria del mio sfortunato figliolo, che - come sa - era anche un attivo rotaractiano: io non ho fatto altro che ricevere l'onorificenza.*

*Ti debbo dire che la cosa, oltre che commosso (come puoi immaginare) mi ha molto inorgogliato: ho avuto conferma, infatti che tante persone volevano bene a Leopoldo e lo stimavano non solo per il suo carattere "sereno, entusiasta e disponibile" (come ha ricordato anche Bolondi riprendendo quanto Emy ed io avevamo scritto nella prefazione del libro delle foto degli aerei), ma anche e soprattutto per la difficile scelta di vita (la carriera militare tra gli alpini) che aveva definitivamente e coraggiosamente fatto: scelta che dimostra, anche, come i nostri figli hanno ancora dei valori sui quali credere.*

*Ti abbraccio,*

*Beppo Ramanzini*

Riceviamo inoltre, dall'amico Giordano Turi, relazione compiuta sulla serata del 27/11 in quel di Montebelluna (peraltro già da noi anticipata nel Bollettino n. 19). Eccola:

Serata davvero speciale al R.C. di Montebelluna.

Alla presenza del Governatore del Distretto, Piero Marcenaro, di un folto numero di Soci del Club, con Signore ed amici, ed una rappresentanza del nostro Club è stata "festeggiata", è proprio il caso di dirlo, la nostra Rotary Foundation.

Come? Con l'assegnazione di ben sei P.H.F., tutti in una volta. Fatto per la verità poco usuale.

Le cose sono andate così. Un noto legale di Treviso, socio e Past President di Montebelluna vittima di una pesante offesa, per un fatto inesistente, promosse una causa nei confronti di questa maldestra persona, proponendosi che il legittimo risarcimento dei danni morali, fosse devoluto interamente alla R.F.

Quali i destinatari? D'accordo con i dirigenti del Club sono stati assegnati, con diverse motivazioni a:

**Beppo Ramanzini**, nostro socio, in memoria di suo figlio Leopoldo tragicamente scomparso nella primavera dello scorso anno;

**Nildo de Faveri** (secondo P.H.F.), socio del R.C. Castelfranco-Asolo, attualmente Presidente, ricordando il suo ruolo di organizzatore e fondatore del Club di Montebelluna;

**Nino Maestrello**, già Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Treviso, simbolo dell'avvocatura trevigiana;

**Nicola Tognana**, nostro Socio e Presidente dell'Associazione Industriali di Treviso, per l'opera svolta come Presidente, che è riuscito a compiere il "miracolo" di unire la grande, media e piccola industria in una sola associazione;

alla **Città di Montebelluna**, per il particolare rapporto che il proponente ha avuto in questi anni, consegnato al Segretario Comunale e, dulcis in fundo, ad Antonio Dussin, primo Presidente del Club e nuovamente Presidente in quest'anno rotariano.

Le motivazioni sono state illustrate con molto fair play da Oliviero Bolondi, .....pietra dello scandalo.

La serata si è svolta in forma piacevole con un primo intervento del Presidente Dussin che ha fatto gli onori di casa, spiegando tra l'altro in maniera stringata ma molto efficace, gli scopi, gli obiettivi ed i risultati della Rotary Foundation nel mondo.

Il saluto del Governatore, trovato in piena forma anche se alla fine del suo lungo giro di visite (quota 63).

La cena sempre all'altezza di Celeste.

bepo ha voluto ricordare, con sinificativa semplicità, l'indimenticabile Poldo, dando a tutti i presenti il libro di fotografie di aerei militari, da noi già conosciuto ed apprezzato.

Luigi Menegazzi, Presidente della Commissione della Rotary Foundation, ha poi illustrato a grandi linee i vari interventi della Fondazione stessa, ricordando che l'attività più qualificata del Rotary, molto articolata e molto aumentata nel dopoguerra, soprattutto dal 1947 dopo la morte di PAUL HARRIS.

Negli ultimi 40 anni di attività, con le borse di studio, siamo passati dalle 12 alle 1500 di una decina di anni fa, per stabilizzarsi sulle attuali 1200.

Passando poi alla Campagna Polio Plus (che da anni promuove le vaccinazioni antipolio a tutti i bambini dei paesi meno sviluppati e, che tra luci e qualche ombra, ha già ottenuto brillanti risultati), ha fatto un breve accenno al Programma 3H, sottolineando come da poco tempo la R.F. si è orientata a programmi mirati dai singoli Club, programmi che possono essere seguiti direttamente con migliori risultati.

Breve accenno alle Borse di studio, considerate uno strumento eccezionale che permette ai giovani (da qualche tepo sono prevalentemente donne) di ottenere un perfezionamento in materie specifiche in molti Paesi del mondo.

Oliviero Bolondi ha poi simpaticamente spiegato com'è nato questo "progetto P.H.F." che ha portato all'assegnazione delle sei onorificenze.

Visto il successo della serata possiamo altrettanto simpaticamente augurare al nostro amico Oliviero di ricevere qualche altra..... "maldicenza" con conseguente risarcimento e altri P.H.F. da assegnare.

Nostri Soci presenti: DANESIN, MENEGAZZI, POZZATI, PEGORER, PAT, RAMANZINI, TOGNANA, TURI.

Intervento al Congresso di Vicenza del 1995 - 2^ parte

## LE MOTIVAZIONI PER AGIRE

### I "VALORI COMUNI"

Vorremmo fare a questo proposito una considerazione: pur tenendo presente l'esortazione Paolina di «non conformarsi alla mentalità del secolo», va osservato che nella società pluralistica ciò che unisce sono quelli che oggi alcuni politologi chiamano "valori comuni", cioè valori da tutti condivisi.

Fra questi "valori comuni" Paul Harris, novant'anni fa, ne ha individuati due, prima ancora di sapere che in futuro si sarebbero chiamati così: l'*amicizia*, con la solidarietà che ne deriva, e la *generosità*. Oggi, oltre a questi, fra i valori comuni rimasti in piedi, dopo la crisi della triade: Dio, Patria e Famiglia, va senz'altro privilegiata la *cultura*, "valore comune" che produce tolleranza, comprensione, mutuo rispetto, e che può assumere, nell'odierno generale degrado, funzione terapeutica ed evolutiva anche in senso biologico.

Senza voler ignorare gli altri valori e gli interessi molto disparati che spingono i rotariani ad incontrarsi e a confrontarsi nel Club con colleghi impegnati in altre professioni, crediamo sia fondamentale riconoscere la priorità della cultura, intesa in senso lato, su tutti gli altri valori umani unificanti. Non va mai dimenticato come, anche nei momenti più tristi e dirimpenti della storia passata, recente e purtroppo anche di questi giorni, gli uomini di cultura abbiano sempre dialogato fra loro, nonostante le ideologie diverse e anche contrapposte. Ad eccezione di taluni casi estremi, i confini politici, i "muri" e le "cortine di ferro" non hanno interrotto i rapporti di collaborazione e le occasioni di confronto fra pensatori, ricercatori, sperimentatori, fra uomini cui sta a cuore il bene dell'uomo e la ricerca della verità. Credo sia stata questa l'esperienza che accomuna molti di noi, impegnati nel mondo della ricerca, della formazione e della cultura in genere.

Va notato comunque che l'enfaticizzazione di alcuni valori ritenuti (erroneamente) comuni, può portare al blocco dell'azione, in campo pratico, con fenomeni di intolleranza, come è stato osservato acutamente da Del Noce. Il procedimento mentale sarebbe il seguente: il valore ritenuto dai sostenitori come comune è considerato talmente ovvio da non tollerare, appunto, alcun dissenso. Ma va osservato che se dissenso c'è, per ciò stesso il valore cessa di essere comune! Ciò può verificarsi specialmente in campo ambientalistico, dove l'ambiente può divenire un feticcio circondato da un alone di paura.

### LA SAPIENZA ETICA

Nel degrado sociale ed ambientale di oggi, fra i due estremi del sottosviluppo da una parte e dello sviluppo insostenibile dall'altra, la natura sembra aver ormai delegato la sua forza evolutiva alla cultura, ultima ancora di salvezza. Oggi è sentita più che mai l'esigenza imprescindibile di una Sapienza etica, in senso biblico, nella gestione, ad esempio, del patrimonio ambientale, come abbiamo avuto occasione di dire in altra sede con una relazione, abbastanza approfondita su: "Uomo, territorio e ambiente" (tenuta nel Salone del Parlamento al Castello di Udine in occasione della celebrazione di tre secoli di bonifica della Bassa friulana il 20 aprile 1991).

Tale Sapienza etica potrà derivare in gran parte, se non solamente, dalla cultura. Sono sotto gli occhi di tutti l'estinzione di specie animali e vegetali non a causa di catastrofi naturali, ma per l'insipiente ed egoistica gestione umana, nonché il degrado evolutivo, specialmente in campo culturale, segnato dalla presenza di "nuovi barbari", come da qualcuno sono stati definiti, e come i mezzi d'informazione, impietosamente, ci fanno quotidianamente vedere.



Sarebbe interessante indagare sui rapporti fra cultura e informazione, altro campo in cui l'Azione rotariana potrebbe svolgersi. È ovvio che la cultura ha bisogno, come elemento fondamentale, dell'informazione, ma è altrettanto vero che l'inflazione di informazioni equivale a censura, per l'impossibilità dell'uomo di recepire più di un determinato numero di informazioni. Una frase di Eliot ammonisce: «qual è la conoscenza che perdiamo nell'informazione e qual è la saggezza che perdiamo con la conoscenza?».

La specie umana, e tutte le specie viventi in genere, hanno trasmesso fino ad oggi i loro geni alle generazioni successive sotto spinte selettive ed evolutive. Tutte le specie sono, in un certo modo, i canali attraverso cui transita il flusso che arde nella "lampada della vita", per usare una espressione cara a Lucrezio che, nel suo "De rerum natura", con verso altamente lirico, così descrive la funzione delle varie specie: «Quasi cursores vitae lampada tradunt» («come corridori trasportano e si trasmettono la fiaccola della vita»).

Questa epica corsa, questa "cavalcata" della vita (come la chiama Henri Bergson nel finale della sua "Evoluzione creatrice"), trova oggi ostacoli quasi insormontabili nell'ambiente: l'uomo è entrato tecnologicamente nel cuore del flusso vitale con l'ingegneria genetica, e guai se non userà la Sapienza etica cui prima si accennava!

Ci si potrebbe dilungare su vari temi, ma speriamo che l'importanza predominante del "valore" culturale risulti evidente; si tratta, lo ribadiamo, di un "valore comune".

\* \* \*

Un'ultima osservazione: la cultura scientifica moderna e la moderna epistemologia hanno recentemente valorizzato la "fallibilità delle teorie", assumendo caratteri "probabilistici" prima d'ora impensabili. Lo stesso Einstein sentiva disagio per questo aspetto della scienza (e della Fisica in particolare). Perciò urge quella che è stata chiamata la fusione delle "due culture" – di quella umanistica con quella cosiddetta "scientifica" – risolvendo una volta per tutte la *querelle* sollevata a Cambridge da Snow in una memorabile conferenza.

Anche qui il Rotary è quasi un antesignano, in quanto le nostre classifiche prevedono un'ampia gamma di competenze culturali tese ad amalgamare le diverse culture e competenze con lo slogan "informare ed essere informati".

L'Azione, come dicevamo, ha bisogno di certezze, e oggi neppure la Scienza è certa in senso assoluto. La fusione delle due culture, alla quale il Rotary è molto attento, può favorire il consolidarsi della "Sapienza etica".

Fiumi di inchiostro sono stati versati per indagare se sia possibile una morale priva di fondamento trascendente. Dostoevskij riteneva ciò impossibile, come si evince dalla lettura del celebre dialogo fra i fratelli Karamàzov: Ivan e Alësa. D'altra parte Kant propone la sua morale razionale autonoma fondata sull'imperativo categorico. Rimane senz'altro arduo fondare la coerenza di un sistema rimanendo nell'ambito del sistema stesso: Gödel in matematica lo dimostra impossibile.

Qualsiasi posizione si voglia abbracciare, è però chiaro che senza una spinta etica, ogni azione può diventare nociva.

Il Rotary fonda il suo agire in una sua etica di fraternità e di solidarietà umana e mondiale, di eccellenza e di onestà professionale; la sua Azione può essere perciò una forza positiva nello sviluppo dell'umana società.

Come Paul Harris tentò di rendere più vivibile la "giungla d'asfalto" della grande Chicago degli anni ruggenti (descritti dalla filmografia hollywoodiana sul gangsterismo), così ora il Rotary si sforza di migliorare la vita nelle megalopoli e nella sonnolenta provincia, con l'occhio attento, come fa l'APIM, ai problemi mondiali. In questa opera, che ormai ha l'urgenza del salvataggio e del Pronto Soccorso, il Rotary – se vuol restar fedele ai suoi ideali e coerente alle finalità poste sin dagli inizi dal suo Fondatore – ha l'obbligo di assumere una parte eminente.

Non è certo una visione apocalittica quella che dobbiamo assumere sulla situazione del mondo odierno, quantunque si sia alla fine del secondo millennio e affiorino qua e là le idee millenaristiche, mai del tutto sopite nell'animo dell'occidente! Si può osservare d'altra parte che, come ha puntigliosamente dimostrato Eugenio Corsini, l'Apocalisse non è libro di catastrofe finale, ma di resurrezione: nella storia della Salvezza tutto è compiuto da parte di Dio (per i credenti) e da parte della Natura (per i laici).

Il futuro è ormai davvero nelle mani dell'Uomo. Da ciò l'obbligo di Agire con grande fedeltà ai "valori comuni", con costanza nel tempo e con coerenza allo spirito rotariano! Se così faremo ricupereremo fiducia e certamente avremo quella gioia che tutti ci attendiamo.

Se è vero ciò che dice John Dewey: «La saggezza filosofica è l'applicazione di ciò che è conosciuto alla condotta intelligente delle faccende della vita umana», e se questi "valori comuni" (amicizia, solidarietà, cultura, tolleranza, generosità, comprensione, mutuo rispetto, onestà, integrità) diventeranno concretamente il fondamento ideale del nostro Agire, riusciremo a non lasciarci sopraffare dall'indifferenza e dall'infingardaggine – rischi che sono sempre alla nostra porta – e spenderemo la nostra vita correttamente e proficuamente a servizio e a vantaggio dell'Uomo.

#### PROGRAMMA DEL ROTARY CLUB TREVISO

- Martedì 10 dicembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto"  
ore 19,00 - Caminetto su argomenti rotariani o di attualità.
- Martedì 17 dicembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto" - CON FAMILIARI  
ore 20,00 - SERATA DEGLI AUGURI
- Sabato 21 dicembre 1996 - Visita ad alcuni castellieri del Montello.  
ore 15,30 - ritrovo presso il castelliere di S.Lucia, sopra Biadene (presa 20).  
Continuazione della visita per osservare il tramonto del sole sopra il castelliere di Montebelluna (uso di mezzo proprio).

## Responsabili Vie d'Azione 1996/97

### Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

### Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

### Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

### Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

### Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale